

## VareseNews

### Anche a Varese si esulta per il curling: “Sogniamo un settore giovanile e una pista dedicata in città”

**Pubblicato:** Martedì 8 Febbraio 2022



«Quello che hanno fatto **quei due ragazzi a Pechino** è pazzesco: per me è stata **un’emozione incredibile** ma vi garantisco che per tutto lo sport italiano l’oro di Stefania e Amos è qualcosa di incredibile». **Davide Quilici non sta nella pelle**: l’Italia del curling ha appena **vinto il titolo olimpico nella specialità del doppio misto** e l’eco di quel successo storico ha infiammato i cuori dei pochi varesini che conoscono e praticano una disciplina guardata con curiosità ma della quale tutti ignorano regole e storia.

**Quilici invece parla con cognizione di causa**: 58 anni, un passato importante da **giocatore di hockey** e da presidente dei Mastini, da poco più di un paio d’anni ha **riportato il curling nella Città Giardino**. Prima con un paio di giornate “didattiche”, poi con la **fondazione della Varese Curling** che in questa stagione è iscritta a due campionati federali (il misto a 4 e la Serie C maschile). Grazie a questa attività, Quilici è entrato a far parte del mondo delle “pietre sul ghiaccio” e sa bene quel che dice quando parla di “vittoria pazzesca” a Pechino.

«In **Italia** il curling ha **una base di meno di 500 tesserati**, il che vuol dire che i giocatori veri sono ancora meno. Eppure **Constantini e Mosaner hanno battuto nazioni** dove ci sono **centinaia di migliaia di persone** che giocano al nostro sport; il Canada ha addirittura 2 milioni di praticanti e loro lo hanno eliminato nel girone. Inoltre, secondo me, **anche la nazionale maschile può fare bene** nella gara a squadre. Ma già così siamo davanti a un miracolo sportivo: pensate che da noi **ci sono solo cinque**

**campi attivi**, in questo momento, dedicati esclusivamente al curling. E nonostante tutto è arrivata una medaglia d'oro».

A Varese il **“movimento”** – se così si può chiamare – **conta una decina di giocatori**: «Dopo la fondazione della società siamo rimasti senza palaghiaccio prima del previsto e nel frattempo è arrivata la pandemia. Però non abbiamo mollato: il nostro gruppo è fatto di **persone entusiaste e ci stiamo facendo conoscere**. Quest'anno abbiamo organizzato un pomeriggio di prova ad Oggiona con Santo Stefano, abbiamo raccolto oltre 20 iscrizioni e alcuni hanno già chiesto di cominciare a giocare: c'è il piccolo problema che **siamo senza PalAlbani** ma per imparare basta anche una pista di dimensioni ridotte.



Quilici nel “vecchio” PalAlbani

Ora ci aspettiamo che altri si avvicinino a questo **gioco che mi ha colpito fin dal 2006**. L'intuizione mi venne con le Olimpiadi di Torino ma poi l'impegno nell'hockey non mi ha permesso di portare avanti questo discorso. Poi nel 2019 siamo partiti con la società e con l'**obiettivo di creare almeno un giocatore varesino per le Olimpiadi**: quelle di Milano-Cortina sono troppo vicine, vediamo nel 2030. Intanto pensiamo a **mettere in piedi anche un settore giovanile**».

Il presidente delle **Volpi** (questo il nomignolo della Varese che “boccia sul ghiaccio”) è entusiasta dei due azzurri d'oro: **«Ho conosciuto Mosaner perché è di Cembra**, il paese trentino che ha una pista dedicata, dove abbiamo svolto due camp con la squadra. Lui bravissimo, ma **Constantini è stata fenomenale**: nel doppio misto la donna tira la prima e l'ultima *stone* di ogni *end* e lei, che **ha appena 22 anni**, è stata perfetta. Precisa e glaciale».



La squadra del Varese Curling

Il rimpianto di Quilici è che, **nel nuovo PalAlbani, non è stata prevista una pista dedicata al curling:** «Purtroppo quando la società ha preso piede il progetto definitivo era già stato presentato e abbiamo perso un'occasione importante. **Potremo giocare sulla pista dell'hockey ma non è la stessa cosa** (quella di curling ha una serie di particolarità e deve essere perfettamente liscia e pianeggiante), inoltre c'è grande fame di ore-ghiaccio per tutti gli sport. Io sto **provando a capire se in città o nelle vicinanze si può aprire la possibilità di creare una pista:** in un capannone di **50×15 metri ce ne stanno due** (la pista singola è lunga 45 metri e larga 5), ma l'ideale sarebbe averla all'interno di un centro sportivo così da ottimizzare le necessità energetiche e da inserirla in un contesto già dedicato agli atleti. Speriamo di trovare una soluzione». E chissà che l'incredibile oro di *Stefi* e Amos non possa dare una bocciata decisiva anche nella nostra città.

Favola curling per l'Italia: Constantini e Mosaner conquistano un oro storico

Damiano Franzetti  
damiano.franzetti@varesenews.it